

APPROFONDIMENTO SUI SALARI IN TICINO NEL NUMERO 1/2013 DI EXTRA DATI

Risultati della Rilevazione della struttura dei salari 2010

*Come evolvono i salari nel mercato del lavoro ticinese?
A quanto ammontano i differenziali salariali tra svizzeri
e stranieri o tra uomini e donne? Quali qualifiche
domandano le imprese ticinesi? Chi sono i lavoratori che
soddisfano tali requisiti e quanto percepiscono? A queste e
ad altre importanti domande risponde l'approfondimento
proposto sul nuovo numero di Extra Dati.*

La Rilevazione svizzera della struttura dei salari è un'indagine condotta ogni due anni dall'Ufficio federale di statistica. Lo scopo di tale rilevazione è di raccogliere informazioni circa la struttura dei salari includendo, oltre alle componenti remunerative, una serie d'informazioni legate non solo alle caratteristiche dell'individuo (ad esempio uomini o donne, svizzeri o stranieri ecc.) ma anche dell'impresa e dell'attività svolta. Sfruttando la ricchezza informativa offerta dall'indagine, il contributo proposto nell'ultimo numero di *Extra Dati* presenta un'analisi della dinamica salariale sviluppatasi in Ticino tra il 2000 e il 2010. Tra i temi approfonditi figurano le differenze salariali di genere e tra lavoratori svizzeri e stranieri, come pure l'evoluzione della struttura del mercato del lavoro secondo i livelli di qualifiche richieste dalle imprese.

Extra Dati | febbraio 2013

SALARI E SALARIATI: IL MERCATO DIVENTA SEMPRE PIÙ ESIGENTE I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE DELLA STRUTTURA DEI SALARI 2010

Ufficio Confederale e Cantone Ticino
Ufficio di statistica (USTAT)

Tra il 2000 ed il 2010, il mercato del lavoro ticinese diventa sempre più esigente domandando una quota sempre più elevata di profili professionali avanzati. Dinamica descritta in un contesto in cui la partecipazione femminile aumenta e in cui la libera circolazione delle persone facilita l'impiego di manodopera straniera e soprattutto frontaliera. La maggior presenza di donne, esercitata in tutti i segmenti del mercato del lavoro e in particolare nelle attività in cui sono richieste competenze avanzate, è sicuramente un dato positivo, ma preoccupa per contro che tale dinamica sia accompagnata dalla persistenza di scarti salariali (a sfavore delle donne) almeno in parte attribuibili a comportamenti discriminatori, ciò che sottolinea come la questione delle pari opportunità tra i sessi presenti a tutt'oggi una serie di sfide importanti. La crescita di personale frontaliero in impieghi altamente qualificanti rappresenta un cambiamento importante nel contesto ticinese, abbinate ad una pendolarismo d'oltre confine orientato ad attività improntate alle basse qualifiche. Nuove figure professionali che da un lato superiscono alla velocità di manodopera reperibile sul territorio cantonale, ma che dall'altro lato innescano una serie di insidie legate alle pressioni salariali, che potrebbero tramutarsi in dumping salariale e provocare lo spiccamento della manodopera indigena.

Quattro generalità

Secondo l'ultima Rilevazione della struttura dei salari (RSS) condotta nel 2010, in Ticino il salario medio mensile ammonta a 5996 franchi al mese. Il 25 percento dei lavoratori pagati negli ultimi quattro, o, egualmente, mensilmente percepisce meno di 3921 franchi mensili, mentre il 25 percento dei dipendenti meglio pagati (terzo quartile) guadagna oltre i 8306 franchi mensili (1).

Rispetto al dato nazionale, pari a 5208 franchi mensili, la media ticinese appare certamente superiore, ovvero del 15,7%, tra le grandi regioni del paese (ricorda, come in passato) il livello nazionale più modesto (2).

Tra il 2000 ed il 2010 il salario medio in Ticino ha segnato un incremento mensile del 24,2%, cioè di 840 franchi al mese (mediamente di 64 franchi mensili l'anno). Dipendendo tale crescita dall'evoluzione dei prezzi al consumo nel dicembre considerato, l'aumento è inferiore del 1,6% in termini reali, ovvero di 97,65 franchi mensili (3).

La progressione mensile su scala nazionale (+1,8%) mensilmente sfiora quella registrata nel nostro cantone (+1,5%), di conseguenza il divario tra le retribuzioni ticinesi e quelle nazionali è cresciuto ancora di 1,5%, passando dai termini assoluti da 807 franchi nel 2000 ai 932 franchi nel 2010.

In Ticino, le fasce più deboli della distribuzione (primo quartile) hanno beneficiato di un incremento pari a 474 franchi mensili (+12,1%), mentre il terzo quartile ha registrato un aumento pari a 908 franchi mensili (+9,3%) (4).

Per le donne il dato salariale medio nel 2010 si attesta a 4269 franchi, l'aumento è stato di 676 franchi (+16,0%), mentre il salario degli uomini, pari a 5336 franchi, è aumentato di 714 franchi

1. I dati mensili del 2010 sono riferiti al mese di febbraio. I dati mensili del 2000 sono riferiti al mese di febbraio. I dati mensili del 2009 sono riferiti al mese di gennaio. I dati mensili del 2008 sono riferiti al mese di dicembre. I dati mensili del 2007 sono riferiti al mese di novembre. I dati mensili del 2006 sono riferiti al mese di ottobre. I dati mensili del 2005 sono riferiti al mese di settembre. I dati mensili del 2004 sono riferiti al mese di agosto. I dati mensili del 2003 sono riferiti al mese di luglio. I dati mensili del 2002 sono riferiti al mese di giugno. I dati mensili del 2001 sono riferiti al mese di maggio. I dati mensili del 2000 sono riferiti al mese di aprile.

Accedi alla pubblicazione:

www.ti.ch/ustat

Prodotti > Pubblicazioni > Collane

Ustat > Dati - Statistiche e società

Informazioni

Sandro Petrillo,

Settore economia, Ufficio di statistica

Tel: +41 (0) 91 814 50 33

sandro.petrillo@ti.ch

Tema

03 Lavoro e reddito